

## TUMORI INTESTINALI Il bisturi del chirurgo a colpo sicuro sul bersaglio con anticorpi monoclonali

Pubblicazione: [23-12-1992, STAMPA, TORINO, pag.3] -

Sezione: TUTTOSCIENZE

Autore: LUBRANO TOMMASO

LA necessita' di offrire maggiori possibilita' di successo nella terapia dei tumori maligni del grosso intestino ha spinto i ricercatori dell' Universita' dell' Ohio, diretti da Edward Martin, a proporre una nuova metodica definita <chirurgia radioimmunoguidata>, una tecnica piu' mirata e piu' radicale, che si traduce in una piu' elevata percentuale di guarigione della neoplasia. La metodica si basa sull' utilizzo degli anticorpi monoclonali (mab), cioe' di molecole in grado di riconoscere selettivamente le cellule tumorali essendo rivolte verso particolari strutture presenti sulle cellule stesse, i cosiddetti siti antigenici. Gli anticorpi vengono marcati con radio traccianti, cioe' con sostanze in grado di segnalare la loro presenza mediante l' emissione di radiazioni che vengono captate da una sonda miniaturizzata. In questo modo le radiazioni indicano la presenza degli anticorpi monoclonali in una o piu' aree dell' organismo, consentendo di svelare anche eventuali localizzazioni neoplastiche di ridottissime dimensioni (intorno ai 3 millimetri), che possono trovarsi in prossimita' o a distanza dal tumore primitivo e non sono riconoscibili visivamente ne' mediante le usuali tecniche diagnostiche. In Italia (dove le neoplasie colorettrali rappresentano la terza causa di morte per cancro nel sesso maschile e la seconda in quello femminile e si registrano trentamila nuovi casi l' anno) esistono alcuni centri selezionati per la ricerca e l' applicazione clinica di questa tecnica. I primi incoraggianti risultati ottenuti hanno dimostrato che la chirurgia radioimmunoguidata offre il vantaggio di una piu' precisa definizione dei margini di sezione intestinale. Inoltre consente di definire lo stadio del tumore sia mediante la valutazione dell' estensione neoplastica ai linfonodi e alle strutture contigue, sia rendendo possibile la scoperta di eventuali localizzazioni tumorali occulte. L' applicazione clinica degli anticorpi monoclonali ha aperto nuove frontiere nella cura dei tumori del colon retto. L' affascinante campo di ricerca offerto da queste molecole resta tuttavia, allo stato attuale, ancora a una fase sperimentale. Altra strada dovra' essere percorsa per arrivare alla sintesi di mab a piu' alta affinita' di legame e a rapida depurazione ematica.

Tommaso G. Lubrano

